

COMMITTENTE:



DIREZIONE INVESTIMENTI
DIREZIONE PROGRAMMA INVESTIMENTI DIRETTRICE SUD

PROGETTAZIONE:



CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO PER LA REALIZZAZIONE DELLA DIRETTRICE FERROVIARIA NAPOLI-BARI-LECCE-TARANTO

U.O. AMBIENTE, ARCHITETTURA E ARCHEOLOGIA

PROGETTO DEFINITIVO

LINEA POTENZA – FOGGIA - AMMODERNAMENTO

SOTTOPROGETTO 2 - ELETTRIFICAZIONE, RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE.

LOTTO 2 – RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCALA:

-

RELAZIONE NV02 E NV05

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I A 0 X 0 2 D 2 2 R G A H 0 0 0 1 0 0 1 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	EMMISSIONE ESECUTIVA	P.BARBINA	MARZO 16	F. FRANDI	MARZO 16	G. LESTINGI	MARZO 16	A. MARTINO MARZO 2016

ITALFERR S.p.A.
Dott. Arch. ~~Antonio~~ Martino
Ordine Architetti di Roma
n. 10485

File: IA0X02D22RGAH0001001A.doc

n. Elab.:

L0.250.1




PROGETTO DEFINITIVO
AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA
SOTTOPROGETTO 2
LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E
CONSOLIDAMENTO SEDE

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
RELAZIONE NV02 E NV05

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA0X	02	D 22RG	AH00 01 001	A	1 di 31

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	2
INTRODUZIONE	2
NV02 – PL al Km 14+942.....	3
Verifica preventiva dell'interesse archeologico (ex art. 95 del D.Lgs. 163/2006)	4
Risultati delle indagini archeologiche preventive.....	6
Periodo 1 – Neolitico Antico/Medio.	15
Periodo 2 - Età classica.....	16
Periodo 3 – Età moderna.	18
NV05 – PL al Km 30+356.....	19
Verifica preventiva dell'interesse archeologico (ex art. 95 del D.Lgs. 163/2006)	20
Risultati delle indagini archeologiche preventive.....	21

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO RELAZIONE NV02 E NV05	COMMESSA IA0X	LOTTO 02	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 01 001	REV. A	FOGLIO 2 di 31

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

INTRODUZIONE

Nell'ambito del Progetto Definitivo di ammodernamento della linea ferroviaria Potenza-Foggia, Sottoprogetto 2: elettrificazione, rettifiche di tracciato, soppressione P.L. e consolidamento sede, sono previste una serie di nuove opere progettuali per l'eliminazione dei passaggi a livello.

In data 03.12.2015 si è aperta la Conferenza di Servizi decisoria sul Progetto Definitivo; rispetto ad alcune opere progettuali sono intervenute delle modifiche ai tracciati progettuali:

- **Viadotto NV02** (cavalcaferrovia al Km 14+942 della linea ferroviaria esistente Potenza-Foggia, nel comune di Foggia, Loc. Ponte Rotto): per risolvere le problematiche relative alle interferenze con il cavidotto MT della Inergia S.p.A., a seguito degli approfondimenti tecnico amministrativi effettuati con i tecnici di Inergia, è stato deciso di traslare di qualche metro il tracciato dell'opera;
- **Viadotto NV05** (cavalcaferrovia al Km 30+394 della linea ferroviaria esistente Potenza-Foggia, nel comune di Ascoli Satriano): per risolvere le problematiche relative alle interferenze con il cavidotto AT della Inergia S.p.A., a seguito degli approfondimenti tecnico amministrativi effettuati con i tecnici di Inergia, è stato deciso di allungare la campata dell'opera di scavalco.

La presente relazione intende aggiornare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 in relazione alle 2 opere progettuali modificate.

L'iter autorizzatorio con la competente Soprintendenza Archeologia della Puglia ha previsto l'esecuzione di indagini archeologiche preventive (3 trincee di m 20 x 5 per ciascuno dei viadotti) sul sedime delle 2 opere progettuali nella configurazione precedente.

Gli esiti di tali indagini sono stati inviati alla Soprintendenza Archeologica, che ha espresso il proprio parere di competenza con nota prot. n. 6663 del 18.06.2015, dando parere favorevole alle nuove opere progettuali con prescrizioni di un allargamento di scavo in relazione alla trincea 3 di NV05.

NV02 – PL al Km 14+942

E' stata elaborata una planimetria delle presenze archeologiche attestate e delle indagini preventive eseguite (IA0X02D22P7AH0001001A), nella quale sono rappresentate la vecchia configurazione del viadotto (in blu) e la nuova soluzione progettuale (fig. 1).

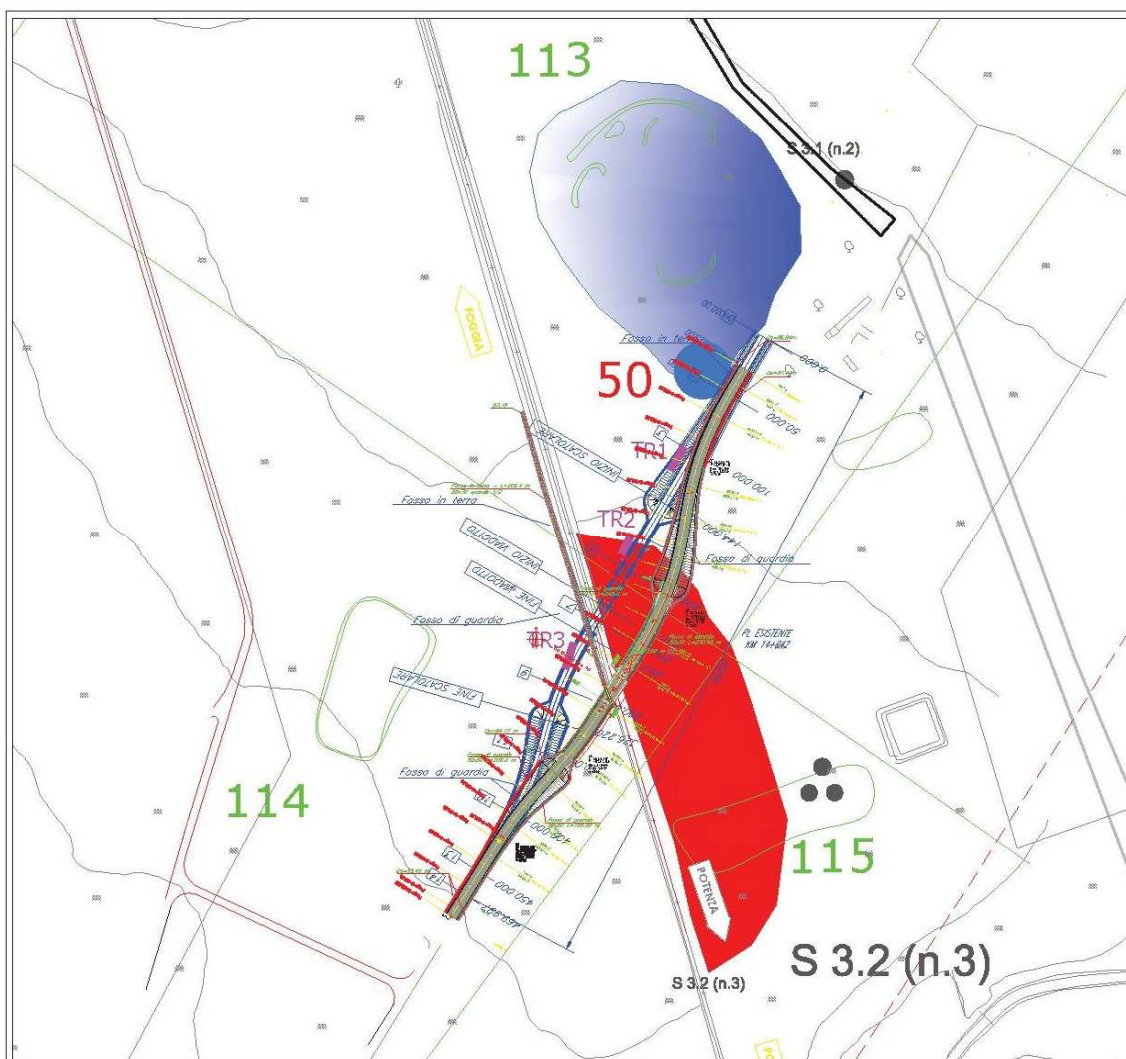



Figura 1. NV02 (comune di Foggia, Loc. Ponte Rotto): carta delle presenze archeologiche e delle indagini preventive eseguite

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO RELAZIONE NV02 E NV05	COMMESSA IA0X	LOTTO 02	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 01 001	REV. A	FOGLIO 4 di 31

Verifica preventiva dell'interesse archeologico (ex art. 95 del D.Lgs. 163/2006)

La carta delle presenze e dei vincoli archeologici elaborata per il Progetto Preliminare della Potenza-Foggia evidenzia alcune potenziali presenze archeologiche nell'area interessata dalle opere progettuali. Le presenze archeologiche in questione sono state ricavate dalla attività di ricognizione sistematica eseguita sui terreni ad uso agricolo prossimi alla linea ferroviaria e dalla fotointerpretazione.


S 3.1 - Scheda di segnalazione 2

Area di frammenti fittili diffusi su un'estensione di m 200x200. Il nucleo del sito risulta occupare quasi l'intera estensione dell'areale. Il sito insiste su una particelle destinata alla coltivazione di ortaggi, disposti a filari regolari non ravvicinati (circa 50 cm di distanza), che ha restituito visibilità medio-alta. Il materiale ceramico rinvenuto permette di ipotizzare una datazione del sito ad età neolitica, nello specifico al Neolitico Antico/Medio, confrontabile con la classe A e C di Masseria Candelaro (Cassano-Manfredini 2005).

Si è rinvenuto anche un frammento di ceramica a vernice nera, probabilmente pertinente ad una seconda frequentazione dell'area in età ellenistico-romana o ad un vicino sito frequentato nello stesso periodo (sito n.3?).



Figura 2. : materiale raccolto in S.3.1 (presenza n. 2)

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
	VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO RELAZIONE NV02 E NV05	COMMESSA IA0X	LOTTO 02	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 01 001	REV. A

S 3.2 - Scheda di segnalazione 3

Area di frammenti fittili diffusi sull'appezzamento situato a sud del sito n. 2, dal quale è diviso da una strada asfaltata. L'areale di dispersione del materiale è di circa m 300x80 ed è situato immediatamente a ridosso della linea ferroviaria esistente. Non si esclude che la concentrazione di materiale archeologico rinvenuta sul terreno sia dovuta ai lavori relativi alla linea ferroviaria o al trascinarsi causato dai mezzi agricoli, benché la particella risulti destinata alla coltivazione di ortaggi disposti a filari equidistanti di circa cm 50 con visibilità medio-alta.

Per quanto riguarda la datazione del sito n.3, si è rinvenuto un frammento di ceramica a vernice nera che permette di ipotizzare una datazione ad età ellenistico-romana e che potrebbe essere messo in relazione con il frammento di ceramica a vernice nera del sito n. 2.



Figura 3. : materiale raccolto in S.3.2 (presenza n. 3)

Sono state inoltre riscontrate una serie di anomalie da fotointerpretazione (schede nn. 113-114-115).

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO RELAZIONE NV02 E NV05	COMMESSA IA0X	LOTTO 02	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 01 001	REV. A	FOGLIO 6 di 31

Risultati delle indagini archeologiche preventive

Sono state realizzate 3 trincee esplorative di m 20 x 5, in corrispondenza del PL al Km 14+942 dove è prevista la realizzazione di un cavalcaferrovia con modifiche alla viabilità esistente (NV02). Le trincee sono state realizzate per la presenza di un sito noto, scavato nel corso del 2009 per la costruzione di un parco eolico, circa 50 m a N della trincea 1. Il sito riferibile all'età neolitica è da porre in relazione con il villaggio che si sviluppa a NW della trincea 1, come riscontrato dalla ricognizione di superficie e dalla fotointerpretazione aerea. Inoltre le indagini di ricognizione hanno segnalato, su un'ampia fascia (m 300 x 80) parallela alla ferrovia in esercizio tra la trincea 2 e la trincea 3, la dispersione di numeroso materiale ceramico riferibile all'epoca romana (S 3.2 n. 3), in associazione con una anomalia da fotointerpretazione (sito n. 115).

La **trincea 1** misura m 20 x 5 ed è orientata NE – SW. Lo sbancamento sino alla profondità di m 1 è avvenuto in data 03 e 04 Marzo, lo sbassamento sino alla profondità di m 1,50 è avvenuto in data 26 Marzo. Su tutta la superficie della trincea era presente uno strato di arativo coltivato a grano profondo circa 0,40 m che presenta superficie irregolare, matrice argillo-sabbiosa di colore scuro con ciottoli di fiume, frammenti di ceramica acroma di età romana, ceramica d'impasto di età neolitica e scarsi laterizi. Al di sotto del terreno arativo, sul lato orientale della trincea è presente uno strato di colore marrone chiaro con ciottoli di piccole e medie dimensioni misti a terreno argilloso pertinente alla massicciata della strada podereale che si sviluppa parallela alla trincea stessa. Questo strato ha una potenza di circa 0,15 - 0,20 m e si estende all'interno del saggio per 0,35 m circa. Sia questo strato che l'arativo coprono uno strato di argilla di colore marrone chiaro – giallastro con clasti calcarei e radici che si sviluppa sino alla profondità di m 1,20, al di sotto del quale si individua uno strato plastico argilloso di colore marrone scuro con scarsi ciottoli di fiume che si approfondisce sino a m 1,40 – 1,50. Questi due strati di argilla risultano tagliati, nella metà occidentale della trincea, da scassi quadrangolari riempiti da terreno sabbioso scuro e blocchi di forma quadrangolare in cemento riferibili ad un vigneto, precedente alla coltivazione di grano nella particella. Ad una profondità di circa 1,50 m è presente uno strato di argilla di colore grigio con numerose lenti di sabbia di colore marrone chiaro che si approfondisce ulteriormente e che sembra essere sterile (**Figg. 4-5**).

Nell'interfaccia tra questo strato e lo strato argilloso soprastante, circa a metà del lato W della trincea, è stato rinvenuto un frammento di ceramica d'impasto di età Neolitica ed un frammento di incannucciata, un secondo frammento di incannucciata è stato rinvenuto nel settore NW della trincea; potrebbe trattarsi di

materiali infiltrarsi a questa profondità a seguito dei rimaneggiamenti del terreno dovuti dalla coltivazione a vigneto, ma rimane comunque dubbia la loro presenza alla profondità di m 1,50 dato che gli scassi agricoli non sembrano approfondirsi oltre m 1 – 1,15 dall'attuale piano di campagna.

La trincea è stata rinterrata in data 22 Aprile.




Figura 4 – Sezione W della trincea 1 in NV02.



Figura 5 – Trincea 1 in NV02 a fine scavo (profondità m 1,50).

La **trincea 2** è posta a SE della trincea 1 e misura m 20 x 5 ed è orientata NE – SW. Lo sbancamento è stato realizzato in data 04 e 09 Marzo sino alla profondità di m 0,70. Su tutta la superficie della trincea era presente uno strato di arativo coltivato a grano, profondo circa 0,40 – 0,45 m, che presenta al proprio interno scarsi ciottoli di fiume, pietre, scarsi laterizi e radici (US 1). Al di sotto di questo, si individua, in corrispondenza della sezione W, una serie di tagli di epoca moderna di forma pressoché quadrangolare riempiti da terreno nerastro sabbioso che al proprio interno presentano blocchi quadrangolari di cemento riferibili alla coltivazione a vigneto dell'area, come già rilevato nella trincea 1 descritta sopra. Questi tagliano uno strato di terreno argilloso (US 2) individuato su tutta la superficie della trincea che presentava al proprio interno scarsi ciottolini di fiume, con una potenza di circa 0,20 m; non ha restituito materiali.

Al di sotto di US 2 si individua nel settore E/NE uno strato di argilla (US 3), mentre nella porzione W/SW della trincea si rinviene uno strato di “crusta” calcarea (US 4). Questi strati sono tagliati dalla realizzazione di due canali che si sviluppano N-S. Il canale posto ad W (US 5) presenta al proprio interno un riempimento costituito da terreno marrone chiaro a matrice sabbiosa frammisto a piccole scaglie di pietra (US 6, **Figg. 6-7**); il canale posto ad E (US 9), che è confluisce nel precedente, presenta un riempimento costituito esclusivamente da terreno sabbioso di colore marrone chiaro (US 8).

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO RELAZIONE NV02 E NV05	COMMESSA IA0X	LOTTO 02	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 01 001	REV. A	FOGLIO 9 di 31

A seguito del ritrovamento di tali evidenze la Soprintendenza ha richiesto di indagare parzialmente il canale US 5. In accordo con la committenza sono stati realizzati due approfondimenti a mano: il primo (m 3,30 x 0,90) posto nel settore centrale del taglio intercetta l'US 3, il secondo (m 1,35 x 0,90) a S/SW del precedente intercetta l'US 4. Nel primo intervento è stato messo in luce e scavato un strato (US 6) costituito da terreno marrone chiaro a matrice sabbiosa frammisto a piccole scaglie di pietra che presentava uno spessore di circa 0,15-0,20 m; al di sotto di questo – nel solo settore SW – è stato individuato e scavato uno strato (US 7, **Fig. 8**) costituito prevalentemente da ciottoli e scaglie di “crusta” calcarea. Nel secondo intervento è stata individuata solamente l'US 6 che copriva direttamente il fondo del taglio. Il taglio US 5 (**Fig. 9**), dove scavato, presenta pareti a profilo obliquo con andamento regolare, fondo leggermente concavo e profondità esigua (massimo 0,25 m).

Entrambi gli strati di riempimento non hanno restituito materiale archeologico che possa permettere un corretto inquadramento cronologico delle evidenze.



Figura 6 – La trincea 2 in NV02 al termine dello scotico (profondità m 0,70).



Figura 7 – Particolare dei canali rinvenuti nella trincea 2 in NV02, visti da NW.



Figura 8 – Particolare dell'US 7 rinvenuta all'interno del taglio US 5, vista da SE.



Figura 9 – La trincea terminata lo scavo dei due saggi all'interno del canale US 5, vista da SW.

La **trincea 3**, posta dal lato opposto del passaggio a livello in esercizio rispetto alle trincee 1 e 2, è orientata in senso NE – SW; qui lo sbancamento, realizzato in data 09 Marzo, ha raggiunto la profondità di m 0,55. Al di sotto dello strato arativo (US 1) coltivato ad ortaggi, profondo m 0,50 – 0,55 circa, di colore marrone-nerastro, molto friabile, a matrice sabbiosa, con incluse radici e ciottoli di fiume, si rinviene, uno strato di 'crusta' calcarea (US 3), di colore biancastro, ed in un breve tratto (a ridosso della sezione E, nel settore meridionale della trincea) uno strato roccia (US 4)¹, su cui si individuano numerose interfacce (**Figg. 10-11**); le evidenze riportate alla luce sono tagliate nella 'crusta' (US 3) o nel banco roccioso (US 4) e consistono principalmente in buche di palo e tagli di forma quadrangolare di forma più o meno allungata e di dimensioni variabili. Tutte le evidenze risultano fortemente intaccate dalle arature (US 2): si riconoscono numerosi solchi più o meno paralleli con un riempimento di colore nerastro che tagliano la trincea in senso N – S.

Solo in pochi casi è stato possibile riscontrare sovrapposizioni fisiche tra diversi elementi, se si eccettuano, ovviamente, le relazioni tra tagli e riempimenti; su disposizione della Soprintendenza, in occasione del sopralluogo del 12 Marzo, sono state oggetto di scavo archeologico stratigrafico tutte le interfacce rinvenute, ma queste, con la sola eccezione dell'US 6, (posta all'interno del taglio US 5) sono risultate totalmente prive di materiali che possano permettere un corretto e puntuale inquadramento cronologico, con tali premesse, la

¹ Dovrebbe trattarsi del medesimo banco calcareo, qui differenziato per consistenza e morfologia della superficie; frequentemente grosse scaglie di 'crusta' -spezzatesi probabilmente a causa di fenomeni di tipo atmosferico e/o geologico- si ricompattano fra loro creando un banco diverso per morfologia e consistenza.

periodizzazione delle attività individuate nel corso della ricerca deve pertanto considerarsi ampiamente ipotetica, basata esclusivamente sull'analisi stratigrafica: in altre parole, elementi dalle caratteristiche simili sono stati riferiti allo stesso periodo. Una volta individuato un gruppo di evidenze archeologiche similari, le osservazioni deducibili dai rapporti stratigrafici diretti presentate da una di esse sono state attribuite, per analogia, anche alle altre.



Figura 10 – Trincea 3 in NV02, particolare delle buche di palo.



Figura 11 – Particolare del canale individuato nella trincea 3 in NV02.



Figura 12 – Particolare degli allineamenti di buche di palo del Periodo I (ortofoto di M. Letizia).



Figura 13 – Particolare di una delle fosse quadrangolari riferibile al Periodo II, vista da E.

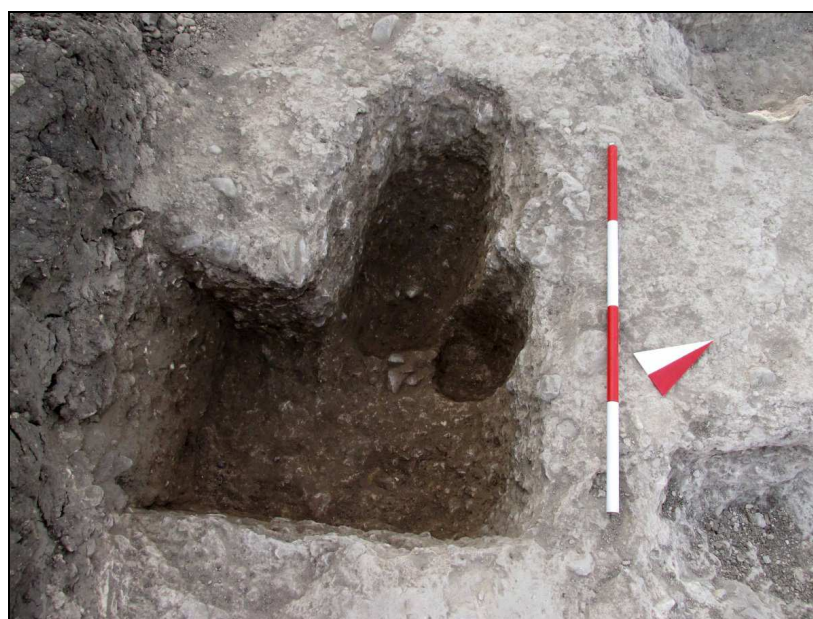


Figura 14 – Particolare di una delle fosse quadrangolari riferibile al Periodo II che taglia una delle buche di palo del Periodo I, vista da SE.




Figura 15 – Particolare del canale (US 5) del Periodo II a fine scavo, vista da SE.

Periodo 1 – Neolitico Antico/Medio.

L'area di scavo è attraversata da cinque filari di buche circolari di dimensioni medio-piccole (fra 0,18 e 0,35 m di diametro); la profondità si attesta su una media di m 0,25-0,30, ma vi sono numerose eccezioni. L'obliterazione, invece, è di tipo naturale, progressiva ed analoga per tutte. Infatti, gli strati di riempimento sono tutti a matrice sabbiosa, compatti o molto compatti, con scarsi inclusi.

Gli allineamenti, che presentano orientamento NW-SE, sono costituiti da un minimo di 3, ad un massimo di 5 buche. Partendo dal settore nord della trincea -dove le interferenze di epoca successiva sono minori- troviamo gli allineamenti costituiti rispettivamente da 4 buche di palo (UUSS 107, 17, 63, 41); 3 buche di palo (UUSS 29, 27, 25); 5 buche di palo (UUSS 13, 53, 11, 7, 9); 3 buche di palo (UUSS 105, 79, 109); 3 buche di palo (UUSS 57, 101, 111) (**Fig. 12**).

Gli allineamenti, paralleli fra loro, corrono in media a una distanza di 4 m l'uno dall'altro; partendo da nord: m 4,43 (tra primo e secondo), m 3,43 (tra secondo e terzo), m 4,16 (tra terzo e quarto), m 4,43 (tra quarto e quinto).

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO RELAZIONE NV02 E NV05	COMMESSA IA0X	LOTTO 02	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 01 001	REV. A	FOGLIO 16 di 31

Tutti i tagli presentano pareti verticali con andamento regolare e angolo superiore netto, fondo piatto o leggermente concavo, l'US 9 è riconoscibile invece come un taglio unico destinato alla messa in opera per due pali affiancati (irregolare con una strozzatura nel settore centrale e due approfondimenti circolari affiancati, pareti verticali sui lati esterni e oblique sui lati interni, fondo concavo irregolare; nel settore settentrionale, in corrispondenza degli approfondimenti, presenta due piccoli incassi irregolari pertinenti verosimilmente a zeppature per i pali lignei).

Le buche sono poste ad una distanza di circa m 0,85-0,90 l'una dall'altra, ad eccezione dell'allineamento nord dove la distanza è leggermente inferiore (m 0,70-0,90). I tagli non hanno cadenza regolare; in un caso – secondo allineamento– si tagliano fra loro (UUS 23, 25), in un altro –quarto allineamento– sono affiancati tra loro (l'US 109 è immediatamente ad W di US 79). Complessivamente però non abbiamo dati sufficienti per riconoscere eventuali fasi.

Mancano, allo stato attuale, fattori utili per inquadrare dal punto di vista cronologico il complesso delle buche. L'unico dato attualmente disponibile è fornito nel sito di Ponte Rotto 1, dalla correlazione tra le buche e gli ipogei, e nel sito di sito di Ponte Rotto 2, dall'analisi stratigrafica che rivela come gli allineamenti si sovrappongono all'impianto riferibile a fasi a cavallo tra la fine del Neolitico antico e gli inizi del medio².


Come richiesto dalla Soprintendenza, l'Istituto Nazionale di Astrofisica di Brera sta verificando se gli allineamenti portati alla luce sono orientati secondo punti astronomicamente significativi.

Periodo 2 - Età classica.

La maggior parte delle evidenze archeologiche individuata nel settore meridionale della trincea è rappresentata da tagli di forma rettangolare o sub rettangolare piuttosto allungata, con margini rettilinei leggermente irregolari, angoli arrotondati, pareti perpendicolari e fondo orizzontale con superficie irregolare; spesso le pareti dei lati corti presentano un andamento leggermente obliquo (**Figg. 13-14**).

I tagli presentano una lunghezza compresa tra 1,30 e 2,50 m, molti però proseguono oltre i limiti di scavo; la larghezza media è stimabile tra 0,30 e 0,55 m e la profondità oscilla tra 0,20 e 0,50 m.

² Tunzi Sisto A.M., *Aspetti funerari e cultuali del Neolitico recente in località Ponte Rotto (Ortona – FG)*, in ATTI DAUNIA 30, San Severo 2010, pp. 55-56.

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO RELAZIONE NV02 E NV05	COMMESSA IA0X	LOTTO 02	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 01 001	REV. A	FOGLIO 17 di 31

Questi tagli presentano orientamenti molto vari e spesso si tagliano fra loro; le caratteristiche degli strati di terreno che riempiono tali tagli sono sostanzialmente analoghe: si tratta di depositi sabbiosi, di colore marrone chiaro, in qualche caso è quasi giallino o grigio chiaro, molto compatti.

Non chiara è la loro funzione specifica: è possibile che fossero destinati all'impianto della vite, questa poteva essere messa a coltura anche in fosse quadrangolari; un'altra spiegazione, è che si tratti di buche destinate ad accogliere alberi. La presenza di alberi da frutto alternati a filari di vite è attestata, per esempio, nelle campagne del suburbio romano in età repubblicana³. Dando per valida questa ipotesi, non è possibile stabilire, a causa delle ridotte dimensioni dell'area di indagine e la conseguente impossibilità di stabilire l'effettiva distanza tra le fosse, se la presenza di colture arboree sia indicativa semplicemente di una coltura promiscua, o se gli alberi fungessero da sostegno "vivo" per le viti (*vitis arbustiva* o *maritata*).

All'età romana è riconducibile anche un canale (US 5, **Fig. 15**), posto nel settore settentrionale della trincea, questo presenta orientamento W/NW-E/SE, sezione a V nel lato NW, ad U nel lato SE, pareti leggermente oblique con andamento regolare, fondo concavo in pendenza verso E/SE. Il taglio è riempito da quattro strati (UOSS 6, 87, 88, 92); il più recente (US 6) ha restituito scarso materiale di età romana (laterizi e ceramica, entrambi frammentari) ed una concentrazione di antracoresti, posta nel settore NW.

Il canale originariamente doveva avere una spiccata pendenza (0,17 m), questa però va progressivamente attenuandosi (US 92) fino a necessitare di uno strato in ciottoli per il drenaggio delle acque (US 88 è uno strato limoso compatto con inclusi scarsi clasti calcarei di grandi dimensioni e ciottoli di medie e grandi dimensioni).

Il canale potrebbe essere interpretato come un indizio della ripartizione degli impianti produttivi tra diversi appezzamenti di terreno; tuttavia a nord del canale è stato individuato un unico taglio per attività agricole (US 43), mentre a sud di questo si concentrano tutte le altre evidenze. Questo dato è naturalmente condizionato dal fatto che la maggior parte della trincea si estende a sud di US 5.

Verosimilmente queste evidenze vanno poste in relazione con la villa romana di Posta Crusta⁴, sita un centinaio di metri a S di Masseria Caione, 3 km a N-NO di Ortona, circa 1 km ad W della trincea.

³ Santangeli Valenzani R., Volpe R., *La restituzione del paesaggio agrario della vitivinicoltura a Roma e nel suburbio*, in ARCHEOLOGIA DELLA VITE, 2007, pp. 49-50.

⁴ Volpe G., *La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione e scambi*, Bari 1990, pp. 111, 130-132; Volpe G.-Mertens J. 1995, *Il territorio, la viabilità, la produzione agraria*, in HERDONIA, Bari 1995, pp.



PROGETTO DEFINITIVO
AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA
SOTTOPROGETTO 2
LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E
CONSOLIDAMENTO SEDE

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
RELAZIONE NV02 E NV05

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA0X	02	D 22RG	AH00 01 001	A	18 di 31

Periodo 3 – Età moderna.

Il deposito è potentemente rimaneggiato dai lavori agricoli di età moderna, probabilmente a questo periodo sono da ricondurre i tagli UUSS 59, 62, 66, 69, 71, 73, 81, 83, 21, 31, 33; si tratta di tagli pseudo-circolari di piccole dimensioni (ad eccezione di US 83 che ha forma allungata) che in alcuni casi intaccano le evidenze del Periodo 2, talvolta hanno profondità esigua ed un riempimento poco compatto. Queste evidenze sono riconoscibili come tracce di lavorazioni moderne; sul fondo di US 37 è ancora infisso un picchetto di metallo che non è stato possibile estrarre.

NV05 – PL al Km 30+356

E' stata elaborata una planimetria delle presenze archeologiche attestate e delle indagini preventive eseguite (IA0X02D22P7AH0001002A), nella quale sono rappresentate la vecchia configurazione del viadotto (in blu) e la nuova soluzione progettuale (fig. 16).

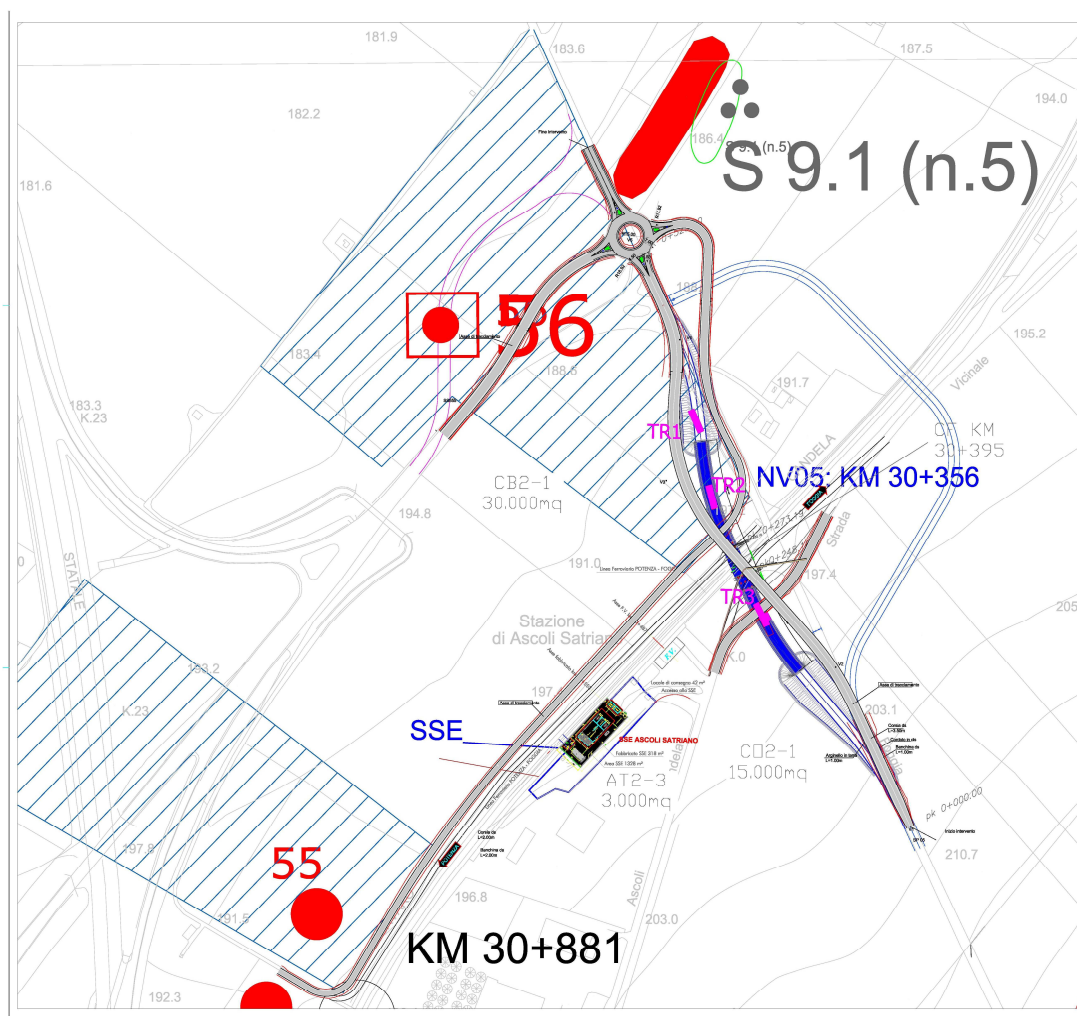



Figura 46. NV05 (comune di Ascoli Satriano): carta delle presenze archeologiche e delle indagini preventive eseguite

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
	VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO RELAZIONE NV02 E NV05	COMMESSA IA0X	LOTTO 02	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 01 001	REV. A

Verifica preventiva dell'interesse archeologico (ex art. 95 del D.Lgs. 163/2006)

La carta delle presenze e dei vincoli archeologici elaborata per il Progetto Preliminare della Potenza-Foggia evidenzia alcune potenziali presenze archeologiche nell'area interessata dalle opere progettuali. Le presenze archeologiche in questione sono state ricavate dalla attività di ricognizione sistematica eseguita sui terreni ad uso agricolo prossimi alla linea ferroviaria, dalla ricerca bibliografica e d'archivio.


S 9.1 - Scheda di segnalazione 5

Area di frammenti fittili diffusi su un areale di m 150x40. La densità di materiali per mq è bassa (circa 2 frr.) ma, come per i siti nn.3 e 4, non è possibile individuare sul terreno il nucleo del sito archeologico, dal momento che le particelle vicine a quella su cui insiste il sito restituiscono visibilità nulla, perché coperte da colture in avanzato stato di crescita. La particella su cui il sito insiste, invece, risulta essere incolta con visibilità medio-alta.

Il sito n. 5 è databile ad età ellenistico-romana in base al ritrovamento di frammenti di ceramica a vernice nera, ai quali si associano frammenti di ceramica comune acroma, non utili ai fini della datazione. Non è possibile neppure ipotizzare la tipologia del sito.



Figura 57. Materiale raccolto in S. 9.1 (presenza n. 5)

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO RELAZIONE NV02 E NV05	COMMESSA IA0X	LOTTO 02	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 01 001	REV. A	FOGLIO 21 di 31

Dalla ricerca bibliografica e di archivio provengono le 2 segnalazioni n. 55 e n. 56:

- **presenza n. 55:** insediamento romano in località Giarnera Grande a NO nel territorio di Ascoli Satriano (FG), in prossimità dell'adeguamento della viabilità di ricucitura lungo la linea ferroviaria esistente;
- **presenza n. 56:** antica villa romana in località Giarnera Grande a NO nel territorio di Ascoli Satriano (FG), in prossimità dell'adeguamento della viabilità di svincolo verso la SS655.

Risultati delle indagini archeologiche preventive

Sono state realizzate 3 trincee esplorative di m 20 x 5, in corrispondenza del PL al Km 30+356, lungo la SP105, in loc. Faragola e Stingi, dove è prevista la realizzazione di un cavalcaferrovia con modifiche alla viabilità esistente (NV05).

Le trincee sono state realizzate per la presenza di una concentrazione di materiali di epoca classica circa 150 a N delle opere progettuali; di una villa romana in loc. Giarnera Grande, a NW delle opere; di una fattoria di tarda età imperiale, a SW delle opere e della stazione di Ascoli Satriano.


La **trincea 1**, in loc. Faragola, misura m 20 x 5 ed è orientata N/NW-S/SE. Al di sotto dell'arativo coltivato a grano, che qui ha una potenza di circa m 0,40 cm, su tutta la superficie della trincea è presente uno strato argillo-sabbioso di colore marrone-scuro e di consistenza poco compatta, lo strato è privo di materiale ad eccezione di scarso pietrisco e ciottoli di piccole dimensioni, ed ha una potenza di circa m 0,30. Al di sotto di questo è presente un terzo strato, a matrice sabbiosa, giallastro piuttosto friabile con scarsi inclusi e scarsi frustoli ceramici, quest'ultimo ha una potenza di circa m 0,20 – 0,25. Al di sotto di questo è stato intaccato per circa m 0,05 uno strato argilloso fortemente plastico di colore scuro con saltuarie chiazze giallastre, che è sterile e sembra che possa aver costituito il suolo naturale in quest'area (**Fig. 18**).



Figura 18 – La trincea 1 in NV05 a fine scavo (profondità 1 m).

La **trincea 2**, in loc. Faragola, misura m 20 x 5 ed è orientata N – S. Al di sotto dello strato di terreno arativo (US 1) coltivato a grano, che su tutta la superficie ha una potenza di circa 0,50 m, è stato messo in luce, uno strato sabbioso di colore marrone-giallastro (US 3). Lo strato, di consistenza poco compatto e granulometria medio-fine, presenta al proprio interno scarsi ciottoli di piccole e medie dimensioni, frammenti di incannucciata, scarsi frammenti ceramici (due pareti in ceramica d'impasto e nove frammenti in ceramica comune acroma) ed, in associazione con quest'ultimi, numerosi antracoresti; lo strato copre numerosi lacerti di un battuto in pietrisco e ciottoli di piccole dimensioni con numerosi frammenti di ceramica acroma, probabilmente di età romana, ceramica d'impasto e scarsi frammenti di incannucciata (**Figg. 19-20**). Il battuto nella porzione SE della trincea si conservava in maniera più coerente (US 4), mentre nella restante parte della trincea era fortemente eroso ed intaccato dalle arature moderne (US 5). L'US 4 a partire dall'angolo SE attraversa la trincea in direzione NW per circa 10 m, con una larghezza media di circa 0,50 m; lo strato in alcuni punti raggiungeva la potenza di ca. 0,08/0,10 m e di conseguenza non possiamo escludere che, in alternativa, possa essere interpretato come la fondazione molto erosa di una struttura muraria di cui non si conserva ulteriore traccia.

L'US 5 è prevalentemente posta a ridosso della sezione W dove il battuto corre parallelo ad essa per circa 4 m di lunghezza, con una larghezza media di circa 0,80 m; altri 4 lacerti -molto frammentari (in media circa

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO RELAZIONE NV02 E NV05	COMMESSA IA0X	LOTTO 02	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 01 001	REV. A	FOGLIO 23 di 31

0,12 x 0,80 m)- sono stati individuati a S/SE dal punto in cui il battuto è meglio conservato, un altro lacerto (circa 0,18 x 0,10 m) è stato individuato a pochi metri dall'angolo SW della trincea. Di conseguenza la dispersione dei frammenti di battuto copre un'area di circa m 14 x 5.

In occasione dello sbassamento, alla profondità di 0,90 m, sono state individuate due buche di palo, poste nel settore SE della trincea, nell'area già occupata dall'US 4; nel resto della trincea a questa quota non sono state rinvenute ulteriori evidenze tagliate nello strato sabbioso (US 6) con inclusi scarsi frustuli ceramici e scarsi ciottoli di piccole dimensioni. Delle due buche, la più meridionale (US 7) presenta pareti verticali e fondo obliquo con una marcata pendenza in direzione W, misura m 0,30 x 0,30 x 0,16 e presenta un riempimento (US 8) sabbioso marrone-giallastro con ciottoli di piccole dimensioni, frammenti ceramici – ceramica comune acroma, due frammenti in ceramica d'impasto molto fluitata – due frammenti di macina in basalto con tracce di combustione e frammenti di incannucciata di grandi dimensioni. Un grumo di argilla molto depurata è concentrato nella parte più alta del riempimento. L'US 10 presenta un grumo della medesima argilla, concentrato nel punto dove il taglio dell' US 9 inizia ad approfondirsi maggiormente, fino a raggiungere la profondità di 0,12 m, ed un frammento di parete di grandi dimensioni di ceramica acroma. L'US 9 misura 0,40 x 0,25 m e presenta pareti oblique e fondo concavo con un approfondimento del settore N.

Al di sotto dello strato US 6, tagliato dalle due buche appena descritte, è stato messo in luce alla profondità di circa m 1,40 uno strato argilloso (US 11) di colore nero-grigiastro che al proprio interno presentava scarsi frustuli ceramici. Lo strato proseguiva al di sotto della quota di progetto (m 1,50) pertanto con la committenza si è stabilito di effettuare un saggio di approfondimento (m 3 x 1,60) nel settore SE della trincea fino alla quota di m 2,35 in corrispondenza della quale è stato individuato lo strato argilloso giallastro con clasti calcarei di grandi dimensioni (US 12), quest'ultimo risulta sterile ed è presumibilmente di natura geologica (**Fig. 21**).

La trincea ha quindi dato evidenza di almeno una fase di frequentazione antica dell'area. I due strati di battuto pavimentale (UUSS 4 e 5) hanno restituito scarso materiale ceramico, riferibile all'epoca repubblicana, misto a frammenti in ceramica d'impasto, sicuramente residuali (**Fig. 22**). I materiali recuperati negli strati di riempimento (UUSS 8, 10, **Fig. 23**) delle due buche di palo (UUSS 7, 9) non sono diagnostici e non è quindi possibile ipotizzare un preciso inquadramento cronologico; peraltro la presenza di due sole buche di palo nell'area interessata dalla trincea non permette di giungere a conclusioni definitive circa la loro funzione o la eventuale presenza di strutture abitative.



Figura 19 – L'US 4 e la porzione meridionale della trincea 2 in NV05.



Figura 20 – Particolare dei lacerti dell'US 5 nella trincea 2 in NV05.



Figura 21 – La trincea 2 di NV05 a fine scavo, vista da S/SE.




Figura 22 – I materiali dell'US 4.



Figura 23 – I materiali delle UUSS 8 e 10.

La **trincea 3** è posta in loc. Stingi, dal lato opposto del P.L. rispetto alle due precedenti, misura m 20 x 5 ed è orientata NW – SE. Successivamente sono stati effettuati ulteriori ampliamenti in corrispondenza del settore sud-orientale della trincea. Su tutta la superficie della trincea era presente uno strato di arativo (US 1) coltivato a grano a matrice argillo-sabbiosa con scarsi ciottoli di piccole dimensioni e scarsissimi frammenti di ceramica acroma e laterizi di piccole dimensioni, poco compatto di colore marrone scuro, con numerosi antracoresti che si approfondisce sino a 1,20 m. Al di sotto si sviluppa uno strato argilloso (US 3) di colore giallastro, pressoché privo di inclusi che ha una potenza di circa m 0,20; quindi dalla profondità di m 1,40 si sviluppa uno strato di sabbia (US 4) scuro molto friabile con malacologici, frammenti di laterizi (prevalentemente di età moderna) molto fluitati di dimensioni medie, ciottoli di fiume e due frammenti di vetro di età moderna che si approfondisce sino a 1,80 m. Sino a questo livello la stratigrafia si sviluppa pressoché orizzontale, mentre gli strati sottostanti sono in sensibile pendenza SE – NW. Questo copre uno strato di argilla nerastra (US 5) con ciottoli di fiume, lenti di sabbia e carboni, scarsi materiali -sia antichi che moderni- concentrati nel settore sudorientale, lo strato arriva alla profondità di m 2,20 e a sua volta oblitera uno strato di sabbia (US 6) con lenti limose, carboni e scarsi ciottoli di piccole dimensioni, privo di materiali, che raggiunge la profondità di circa m 2,40 nel settore NW della trincea. Al di sotto di questo si

	PROGETTO DEFINITIVO AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA SOTTOPROGETTO 2 LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE					
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO RELAZIONE NV02 E NV05	COMMESSA IA0X	LOTTO 02	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO AH00 01 001	REV. A	FOGLIO 27 di 31

sviluppano alcune concentrazioni di ciottoli (US 7, **Figg. 24-25**) con superficie irregolare misti ad un terreno argilloso scuro con scarsi carboni e frammenti di ceramica d'impasto riferibili all'età del Bronzo.

In via preliminare avevamo ipotizzato che lo strato di ciottoli posto a SE potesse essere riferibile ad una struttura antropica, mentre i restanti ciottoli potevano essere il risultato di depositi naturali. Gli ampliamenti realizzati nel settore SE (**Figg. 26-27**), sebbene non esaustivi, possono invece far ipotizzare che si tratti di un unico esteso strato conservatosi in modo discontinuo; il suo inquadramento cronologico risulta al momento dubbio dato che all'interno dello strato di ciottoli sono stati rinvenuti numerosi frammenti di ceramica d'impasto molto fluitati riferibili all'età del Bronzo, mentre dall'interfaccia con lo strato soprastante (US 5) provengono frammenti di ceramica acroma (a spigoli vivi) riferibili all'età classica (**Fig. 28**).

Solo a seguito di uno scavo stratigrafico di un settore di tale strato di ciottoli (US 7) sarà possibile stabilire se i frammenti dell'età del Bronzo siano contestuali allo strato o residui.



Figura 24 – Foto generale dell'approfondimento della trincea 3 in NV05 visto da N/NW.



Figura 25 – Foto generale dell'approfondimento della trincea 3 in NV05 visto da S/SE.



Figura 26 – Particolare della concentrazione di ciottoli con materiale dell'età del Bronzo nell'approfondimento della trincea 3 in NV05.



Figura 27 – Particolare del settore SE dello strato di ciottoli in corrispondenza degli ampliamenti, vista da W/SW.



Figura 28 – Particolare del settore SE dello strato di ciottoli in corrispondenza degli ampliamenti, vista da E/NE.



Figura 29 – I materiali ceramici recuperati dalla pulizia dell'US 7.